

POESIAS SARDAS IN CAMPIDANESU

**REALIZZATO A CURA DI:
Dott.ssa Antonia Aloia
Daniele Loi
M.Teresa Serra**

ANTONI SERRA

POESIAS SARDAS IN CAMPIDANESU

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2013

Antoni Serra

Tutti i diritti riservati

*“Per il poeta Antonio Serra
Moglie e figli,
in suo ricordo ”*

Nota alla lettura: I testi in Lingua Sarda-Campidanese, talvolta sgrammaticati o con troppi accenti, sono stati così voluti dall'autore stesso, rappresentano la sua licenza poetica e sono parte integrante del suo personale stile.

Premessa

Alcune persone, hanno definito la propria terra in modo univoco ed assoluto, come dire: tutti i sardi sono sognatori, o tutti i sardi sono poeti, ma il mio punto di vista è che ogni luogo sia unico nella propria originalità, e costituisca un amalgama di tutte le diversità che al suo interno si manifestano, ogni più piccola ed a prima vista insignificante mansione è vitale per la società.

I poeti sardi, o gli autori sardi in generale, sono la prova vivente del fatto che in certi casi non serve studiare per essere colti, non serve viaggiare per parlare del mondo, non serve il denaro quando si è ricchi nel cuore; Capolavori letterari sono stati generati, più che scritti, da persone che non hanno nemmeno concluso le scuole elementari.

Antonio Serra, nel nostro caso, è un uomo ordinario, un eroe anonimo come ce ne sono tanti, che, inosservati combattono una vita per assicurare un futuro alla propria famiglia, perseguendo desideri semplici, come un tetto sulla testa e la pagnotta quotidiana sulla tavola. Stupisce tuttavia che un uomo così come è descritto dalla biografia di questo stesso libro, all'età di ottanta anni, riesca a conservare l'immutata capacità di osservare con occhio critico il nostro pianeta, preda e al tempo stesso frutto della globalizzazione, e parlarne senza veli, ma con quell'inossidabile amore e quell'irriducibile speranza, proprie solo di chi ha vissuto "tempi peggiori" e sa quanto sia inutile correre dietro effimere soddisfazioni di bisogni superflui quando in gioco ci sarebbe molto di più. Parla dei più disparati avvenimenti della scena italiana ed internazionale con grande trasporto, urlando con umiltà,

Antonio Serra

per i suoi versi, la propria opinione, senza che una sola volta avesse sfiorato la sua mente il pensiero di condividere la sua poesia con altri che non fossero famigliari o conoscenti; ma, come dicevano i latini “verba volant, scripta manent”, e questa raccolta di poesia sarà la traccia materiale di Antonio Serra sulla Terra, la sua imperitura eredità.

L'idea di realizzare questo libro di poesie sarde, nasce così, improvvisamente, come per gioco, quasi una sfida con l'uomo brizzolato che mi siede accanto, sbigottito per la mia proposta, dinanzi al piccolo schermo di un computer.

Inizia a leggere le sue poesie, una dopo l'altra, felice e soddisfatto nel vedere che lo ascolto come una bambina attenta nell'udire la storia di una bella fiaba. Prima ascolto, poi unisco la mia voce alla sua proprio come in un coro, non sempre intonato, ad un tratto mi ritrovo a leggere da sola, sono talmente affascinata da quei versi in una lingua a me non tanto familiare che non mi accorgo neanche dei miei errori di pronuncia. Alla fine della poesia, mi rendo conto che forse ho osato troppo e quasi timidamente mi scuso con Antonio Serra della mia improvvisata lettura in lingua sarda ma lui con un grande sorriso mi dice: “Perché ti scusi, sei stata brava, complimenti, per non essere sarda te la cavi abbastanza bene”.

Ma intanto in me resta ferma l'idea di realizzare un libro che raccolga un certo numero di poesie e tra un caldo caffè, preparato dalla moglie Giuseppina, e l'ascolto di vecchie storie di tempi a noi lontani, ripropongo la realizzazione del libro di poesie, ma la mia proposta non si ferma qui, decido anche che alcune di esse devono essere tradotte in italiano per essere fruibili anche ad un pubblico più giovane.

Antonio Serra è incredulo e con sorriso paterno scuote le spalle e mi dice “E come faccio ? Non è mica una cosa

tanto semplice! Ci vorranno molti soldi!,"ed io prontamente rispondo:" Anche se non sono scrittrice,il lavoro e la mia disponibilità la offro in modo gratuito".

Nel vedere il mio interesse e la mia convinzione continua a leggere ancora qualche poesia tra cui quella dedicata a mio nipote Danilo, scomparso in giovane età, mi regala un copia di questa e di altre ancora. Tante sono state le mie successive visite nella sua ospitale casa e ogni volta era felice di mostrarmi nuovi scritti, aveva un pensiero per ogni nuovo avvenimento, in qualsiasi luogo esso si manifestasse. Ogni volta che con la figlia Maria Teresa, con la quale sono amica, andavo a trovarlo, lui era sempre lì, accanto al magico schermo luminoso, assorto nella lettura dei suoi versi, pronto ad annerire nuovi fogli, dare libero sfogo ai suoi sentimenti, belli o brutti, sempre pronto a raccontare nuove storie. Prima di andare via dalla sua casa mi dava nuove poesie da leggere, finalmente ero felice di essere riuscita a convincerlo che il libro si poteva realizzare, notavo in lui molta speranza e felicità perché il suo lontano e impossibile sogno si poteva concretizzare.

Leggendo, in silenzio, nella quiete della notte, seduta accanto al caminetto acceso, della mia cucina, quando tutta la mia famiglia dormiva, con i fogli delle poesie tra le dita, ho trovato in esse tanto sentimento, tanta voglia di raccontare, tanta stanchezza, tanta nostalgia, tra le righe tanto ritmo, tanti suoni, ma anche gioia di vivere, ridere e amare, mi sembra di entrare in un enorme porta magica e rivivere avvenimenti conosciuti e viverne di sconosciuti, e come una pellicola che gira o come un fiume che scorre impetuoso, le immagini si accavallano come in un vortice dal quale non riesci ad uscire è come vivere tante vite, tanti avvenimenti contemporaneamente.

Leggere le poesie di Antonio Serra è rivivere storie di ordinaria quotidianità ma anche grandi avvenimenti che

Antonio Serra

fanno parte della vita di ogni cittadino destinati a diventare storia. Sono soddisfatta e onorata di essere riuscita a realizzare, con la collaborazione e la supervisione di mio figlio Daniele, il libro di Antonio Serra, di aver avuto il piacere di conoscerlo, di renderlo felice e di festeggiare insieme questo grande evento.

Con amicizia
Dott.ssa Antonia Ascia e
Daniele Loi

Biografia



Cari lettori e lettrici voglio presentarvi una persona speciale di nome Antonio Serra.

Antonio Serra nasce a Capoterra il 10 Maggio 1930 ma risiede a Serramanna.

Credo sia importante e doveroso conoscere meglio questo poeta e la sua storia.

La vita di Antonio inizia a Capoterra: figlio di Francesco Serra e Giuseppina Boi, i due si conobbero a Sarroch

dove iniziò la loro storia d'amore.

Alla fine del 1918 Francesco Serra lavorava in un'azienda di Villa Dorri dei Marchesi di Vallermosa.

Nel 1920 Francesco e Giuseppina si sposarono e dalla loro unione, in località "Su Brugu" dove si erano stabiliti, nasce nel 1930 Antonio Serra.

Alla giovane età di circa sette anni, Antonio inizia a lavorare perché il padre Francesco si ammala a causa di un'infezione agli occhi. Antonio, costretto dalla necessità, di mattina andava a scuola e la sera lavorava nei campi.

Inizialmente faceva l'ortolano realizzando 400 mazzetti di prezzemolo al giorno per un salario di 15 lire alla settimana, successivamente iniziò a svolgere svariate altre mansioni.

Col passare del tempo, rendendosi conto che la paga

Antonio Serra

era alquanto esigua, cambia orto, ma il destino volle tirargli un brutto scherzo: uno sfortunato giorno cadde da una pianta di fichi per via del cedimento di un ramo riportando diverse fratture alle costole. A Causa della caduta, fu costretto a letto per circa due mesi. I proprietari del terreno, per paura di essere denunciati, si apprestarono a recarsi fino a casa del giovane per consegnargli di persona la sua paga.

Appena guarito e riacquistate le forze, Antonio, decide di cambiare settore d'impiego. Si era imbarcato per circa due anni imparando l'arte del pescare, quando l'imbarcazione sulla quale lavorava ebbe un grosso guasto e l'attività si era dovuta fermare, con tutte che ripercussioni negative che questo comporta, il giovane Antonio viene fatto sbarcare a Barisardo. Così si ritrovò nuovamente senza lavoro e per un certo periodo dovette arrangiarsi come poteva ma, richiamato sull'imbarcazione, concluse le riparazioni, decide di non accettare ma di cogliere al volo l'offerta di un lavoro presso le saline. La paga era buona ma terminato il periodo previsto dal contratto, si trasferisce a Serramanna dove tutt'oggi vive. E' proprio qui che, crescendo, conosce la sua anima gemella Giuseppina Pusceddu con la quale si sposa nel 1957.

Inizia così una nuova vita ed una nuova avventura, fra non pochi sacrifici, rinunce, preoccupazioni, incertezze ma anche piccole gioie e soddisfazioni. Frutto del loro amore, nascono sette figli: cinque femmine e 2 maschi.

Durante la sua lunga storia, fatta di semplicità, piccole conquiste e dolori si fa strada, così quasi per gioco, per distrarre la mente, la sua grande passione per la scrittura.

Nel poco tempo libero, si diletta ad annerire fogli di parole, i quali restano poi da una parte come una cartolina arrivata da lontano che, dopo letta, si ripone in un angolo e